

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari no  
corpo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fisse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 18 Novembre 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i piegati non affrancati.

Anno IV. — N. 263

Roma levant animos laudes quas carmina fundant  
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnis ergo simul cruce obstruamur amore:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinam.

## Il viaggio dei Reali d'Italia IN INGHILTERRA

### La partenza per Portsmouth.

Cherbourg, 17. — Appena giunto a bordo del yacht *Victoria and Albert*, il Re d'Italia così telegrafò a Re Edoardo a Windsor: «La Regina ed io siamo felici di inviare a Voi come a S. M. la Regina i nostri più amichevoli saluti. Firmato: Vittorio Emanuele».

La sera, a bordo del yacht vi fu un pranzo. Tutte le navi ancorate nel porto e l'Hotel de Ville furono brillantemente illuminati. Enorme folla gremita le adiacenze del porto. Il yacht *Victoria and Albert* è partito per Portsmouth stamane alle 8,45, scortato dalle navi della squadra inglese.

### L'aspetto di Portsmouth.

Portsmouth, 17. — Il principe di Galles giunse alle sette di sera e si recò immediatamente all'amiraglio ove si trovavano a riceverlo l'ambasciatore d'Italia con l'ambasciatrice e altri personaggi. Le navi del porto intero hanno tutte il gran pavese; sulle navi mercantili si vede sventolare una infinita varietà di banderuole di ogni colore e forma rincorrenti in lunghe file fra albero e albero. L'aspetto del porto è vivace e gaio non meno di quello della città.

Fino dalle otto la città è animatissima molta folla si dirige verso il porto e lungo la spiaggia South Sea, donde si vede gran parte del canale Spithead collo sfondo, lontano, dell'isola Wight, attraverso il quale deve passare il yacht *Victoria and Albert*. Alle ore 9,30 tutte le località donde si può vedere la stazione ferroviaria, il molo di sbacco e le navi inglesi schierate sono gremiti di enorme folla.

### L'arrivo al porto.

Portsmouth, 17. — Alle ore 7 la flotta di destroyers al comando del commodoro Brian Bartlet è salpato per recarsi ad incontrare il yacht reale.

Poco dopo le ore 10 la *Revenge* segnala il ritorno della flotta di Destroyers. Subito dopo circondato dalla magnifica scorta navale, il *Victoria* appare sull'orizzonte, e solo sfilata tra una doppia fila di navi schierate. Allora le due navi di testa cominciano le salve usali di 21 colpi di cannone. Seguono le salve dell'altre navi a mano a mano che il yacht coi Sovrani d'Italia giunge di fronte ad esse. Poscia cominciano le salve della catena dei forti e per un momento le navi scompaiono in una nuvola di fumo bianco, ove si vedono tratti tratto guizzare le fiamme degli spari. Finalmente, il fumo si dirada e si vede il yacht passare l'imboccatura del porto e accostarsi con tutta la lunghezza del suo fianco alla gettata dello sbarco. Sono le 10,45.

### Il saluto col principe di Galles.

Portsmouth, 17. — Ad attendere i sovrani si trovano col principe di Galles il Mayor della città, l'ambasciatore Ponsa, le autorità civili e militari. Appena il ponte di sbarco è gettato, il principe di Galles con gli altri del seguito sale a bordo. Vittorio Emanuele muove immediatamente incontro al principe di Galles. Il Re e il principe si abbracciano cordialmente. Lo stendardo del principe di Galles rosso colle tre grandi piume bianche viene issato accanto alla bandiera reale italiana sulla antenna del *Victoria and Albert*. A questo segnale da tutte le navi della flotta e dal Blok House del forte alla imboccatura del porto si rinnovano le salve mentre i marinai fanno dei formidabili urrà; la folla acclama i Sovrani d'Italia.

L'indirizzo presentato ai Sovrani dal Mayor constata con la più grande soddisfazione i sentimenti di vera amicizia provata dal popolo inglese l'anno scorso per la visita a Portsmouth della corazzata dell'epoca della incoronazione di Edoardo. Spera che la visita reale consoliderà e se possibile fortificherà i sentimenti di amicizia per il bene di due paesi e della pace mondiale. A questo indirizzo il Re d'Italia risponde brevemente esprimendo i suoi ringraziamenti per le cortesi parole di saluto.

### La partenza per Windsor.

Portsmouth, 17. — Il treno reale composto di sei vetture salons riccamente ornate di fregi in oro ad imbandierate coi colori inglesi e italiani si dispone sul binario della gettata.

Alle ore 12,45 il Re e la Regina d'Italia e il principe di Galles scendono dal pontile dello yacht. Il Re passa in rivista la compagnia d'onore e il corpo dei cadetti d'Osborne, mentre la Regina si sofferma brevemente sulla gettata. Indi si dirigono verso il treno reale su cui salgono insieme al principe di Galles.

Si ha il segnale della partenza e il treno parte alle ore una, mentre le bande intonano la marcia reale e dai forti e dalla flotta ricominciano a tuonare le artiglierie.

### A Windsor — L'aspetto della città.

Windsor, 17. — La città è animatissima, festante per l'arrivo dei Sovrani di Italia. Sulla torre centrale sventola lo stendardo reale inglese accanto al tricolore italiano. Grande folla circola per le vie della città ammirando le splendide decorazioni dell'High Street fino all'ingresso del parco reale. Pendono ovunque i festoni di fiori e verzura, bandiere, stendardi con gran di scritte augurali in italiano e in inglese e numerosi stemmi della città italiana.

A mezzogiorno vengono chiusi i negozi. I distaccamenti di truppe si sono schierati lungo il tratto compreso fra la stazione della South Western Railway Company e l'ingresso del parco reale. La folla si dispone dietro i cordoni dei soldati per attendere il passaggio del corteo reale. Il tempo che fu nebbioso durante tutta la mattinata si è poi oscurato sempre più; verso mezzogiorno comincia a piovere.

Alle ore 3,20 il Re Edoardo e la Regina Alessandra escono dal castello e si recano fra continue vivissime acclamazioni alla stazione in vettura scortata dalle guardie a cavallo.

La stazione è splendidamente ornata di fiori, di piante, di bandiere e di tappeti.

### L'incontro dei Sovrani. Il treno reale.

Windsor, 17. — Pochi minuti dopo l'arrivo dei Sovrani il treno reale entra nella stazione e si apre lo sportello del vagone centrale e ne scende Vittorio Emanuele in grande uniforme di generale.

Col braccio teso si avanza verso Edoardo che indossa l'uniforme di feldmaresciallo. I due Sovrani si abbracciano affettuosamente due volte. Quindi Re Edoardo bacia la mano alla Regina Elena, mentre il Re d'Italia bacia la mano della Regina Alessandra. La Regina Elena e la Regina Alessandra si abbracciano con grande cordialità. La Regina Elena, che ha ottimo aspetto, è sorridente, indossa un magnifico mantello in pelliccia e porta un cappello bianco.

Il Mayor presenta ai Sovrani un indirizzo di benvenuto e la figlia del Mayor offre alla Regina un magnifico mazzo di violette con un nastro coi colori italiani. I Sovrani e i principi coi rispettivi seguiti si avviano indi all'uscita e salgono nelle vetture mentre le bande intonano il *God save the King* e la marcia reale italiana e le truppe presentano le armi.

Le vetture sono tirate ognuna da 4 cavalli con postiglioni. Il corteo reale è composto di otto carrozze; nella prima prendono posto il Re d'Inghilterra, il Re d'Italia, il principe di Galles, il duca di Connaught; nella seconda salgono la Regina Elena, la Regina Alessandra, e la principessa Victoria; nella terza si trovano la duchessa di Guelph, il marchese Calabritti, il ministro Tittoni, il duca di Portland; nelle altre carrozze gli altri personaggi del seguito.

Aprè il corteo uno squadrone di guardie a cavallo preceduto dallo stendardo del reggimento; un altro squadrone di guardie chiude il corteo. Le carrozze reali procedono al piccolo trotto. Al loro apparire nella High Street scoppiano immense continue ovazioni: si agitano i cappelli e i fazzoletti e si grida: *Viva Vittorio Emanuele, Viva Edoardo, Viva l'Italia, nostra amica, viva l'Inghilterra*. Eustasiati applausi salutano pure la Regina Elena e la Regina Alessandra che rispondono sorridendo inchinandosi. Le musiche suonano; le truppe presentano le armi. Lo spettacolo è grandioso.

### Al castello.

Windsor, 17. — Il corteo reale entra alle ore 3,45 nei recinti del castello. Trovansi ad attendere i Sovrani d'Italia tutti i principi della casa reale Britannica, l'ambasciatore inglese a Roma Bertie, il personale civile e militare della casa della Corona ecc. ecc. Nella grande sala delle guardie si fanno le presentazioni; poscia i Reali d'Italia si ritirano nei loro appartamenti.

### La stampa inglese.

#### Il primo colloquio.

Londra, 17. — Tutti i giornali consacrano lunghi articoli alla visita dei Sovrani d'Italia in Inghilterra dando un largo e cordialissimo benvenuto.

Windsor, 17. — Re Edoardo ricevette il ministro degli esteri Tittoni in cordiale udienza. Gli ricordò con parole di viva simpatia le accoglienze avute a Roma e a Napoli nel suo ultimo viaggio in Italia.

## Notizie Vaticane

### Ricevimenti.

Roma, 17. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto l'abate Serafini e Mons. Fontana; nel pomeriggio l'Emo Cardinale Callegari, Vescovo di Padova.

### Il Card. Callegari.

Roma, 17. — Domenica prossima 23, il Cardinale Callegari Vescovo di Padova, prenderà possesso del suo titolo Cardinalizio presbiterale di S. Maria in Cosmedin. Ieri Sua Eminenza offrì un rinfresco agli stabilimenti francesi a S. Luigi de' Francesi ove è alloggiato. Dimani Mons. Rettore degli stabilimenti di S. Luigi de' Francesi darà un banchetto in onore di S. E. il Cardinale Callegari. Vi interverranno alcuni Cardinali e l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

### Per Giovanna d'Arco.

Roma, 17. — Stamane alla presenza del Sommo Pontefice, la Sacra Congregazione dei Riti ha tenuto adunanza straordinaria per trattare delle Virtù della Pulzella d'Orléans. Vi prese parte anche il Card. Richard Arcivescovo di Parigi.

## Note e commenti

### Il programma del nuovo... Nasi.

Si era tanto avvezi a nominare il fr. Nasi come ministro della P. I., che ora pare strano il dover mettere il nome di Orlando alla Minerva. Ma però abbiamo una consolazione in questa novità di titolare: l'Orlando seguirà in tutto le promesse fatte già da Nasi.

Il nuovo ministro alla Minerva si è lasciato intervistare (sono così compiacenti i ministri oggi, coi giornalisti... amici!) ed ha dichiarato subito che presenterà dei provvedimenti sul miglioramento dei maestri. Disse anche (e chi non lo sapeva?) che gli stipendi dei maestri sono assolutamente inadeguati, e in quanto alle riforme da portarsi alla scuola affermò che vi era molto da fare. « Bisogna rendere più sicura — sono sue parole — la osservanza della legge sull'istruzione obbligatoria, creare un tipo completo d'istruzione popolare che per ora non ci è dato dalla semplice istruzione delle tre prime classi; rendere effettiva quelle larve d'istituzioni che riguardano l'istruzione primaria degli adulti, cosa urgentissima quando si pensa alla minaccia di una legge americana che escluda dall'emigrazione gli analfabeti. E' ferma intenzione del ministro che i provvedimenti debbano essere solleciti, e cercherà di mantenere ciò ch'egli promette. »

Queste le belle idee espresse dall'Orlando; e le sue proposte fanno già andare in solluchero... i maestri non adeguatamente pagati. Ma purtroppo temiamo che succeda all'Orlando ciò che successe al fr. Nasi: al momento in cui si deve cominciare ad eseguire le fatte promesse, un capibombolo ministeriale... seppellisce ministro e promesse, restando in piedi solo l'attender corto dei poveri maestri. Auguriamoci che ciò non sia.

### Idillio anglo-italiano.

Ad un mese di distanza dall'idillio franco-italiano suscitatosi febbrile in occasione del viaggio dei Sovrani d'Italia a Parigi: ecco oggi un altro idillio, l'anglo-italiano, che forma le spese di tutte le descrizioni brillanti dei giornali e di tutti i discorsi dei circoli più o meno politici delle capitali e del... di fuori.

Noi sinceramente godiamo che la nostra patria sia rispettata all'estero e sia, ma seriamente, forte e prosperosa all'interno. Però i lirismi a cui si abbandona a certe scadenze fisse una parte almeno della stampa italiana non ci piacciono punto, perchè siamo persuasi che proprio questi lirismi, — per non chiamarli che con una parola benigna, — siano da certa stampa messi avanti per coprire le tante magagne che, nonostante 40 anni di risanamento morale (e che risanamento!!!) fatto nel nostro paese, — coprono ancora e, purtroppo, copriranno a lungo la veste dell'Italia libera (!). Per la serietà della nostra stampa e per mantenere la missione educatrice a cui questo « quarto potere » è oggi chiamato, amiamo meglio sopprimere i lirismi e lasciando da parte la poesia, attenerci al sodo della realtà, della cruda e vera realtà.

### Un processo interessante.

Sono stati tanti, in questi ultimi dieci anni, i processi interessanti: Dreyfus ed Humbert in Francia, Palizzolo e tanti altri in Italia. Ora ce n'è un altro: il processo Bettolo-Ferri per le accuse da quest'ultimo propalate sull'Avanti contro l'ex-ministro Bettolo accusandolo di ingeneranza negli affari delle Acciaierie di Terni e nei contratti tra questa società e il ministero della marina. Preparato a suono di gran cassa (Ferri non può cessare mai di essere in qualunque occasione un *guascone* di prima classe) il processo si svolge fra incidenti ed accuse reciproche. Chi ha ragione? Ferri accusa Bettolo di disonestà ma Bettolo ritorce l'argomento contro Ferri stesso accusandolo di disonestà... doppiamente disonesto, direbbe chi quel predicatore. Ed è proprio brutta cosa vedere che due uomini i quali, nel caso attuale almeno, si riducono ad antesignani di due parti politiche, s'accapigliano in tal modo accu-

sandosi reciprocamente di disonestà. Chi dei due ha ragione?

Crediamo che se Ferri ha ragione Bettolo non abbia torto, perchè in Italia i partiti politici e gli uomini che ne fanno parte (salvo rare eccezioni) devono ripetere guardando a se stessi: C'è del marcio in... Danimarca.

### Il processo Bettolo-Ferri per le accuse dell'«Avanti».

Roma, 17. — La solita folla assiste stamane allo svolgimento della causa Bettolo-Ferri. L'udienza ant. incomincia alle 9, trascorre quasi tutta per le contestazioni fatte a Bettolo dagli avvocati della difesa in cifre e fatti. Bettolo risponde con sicurezza e chiarezza. In fine della seduta avendo un redattore dell'Avanti fatto degli apprezzamenti a bassa voce contro il Bettolo, uno degli avvocati della Parte Civile, che aveva inteso le sue parole protestò. Ne nacque un battibecco, troncato dall'intervento di Bonacci patrocinatore.

Nell'udienza pom., gli avv. Comandini e Borciani della difesa, fanno alcune contestazioni a cui Bettolo risponde prontamente. Nega che suo cognato cav. Sbertoli, il suocero di sua figlia sig. Giudice e Zenoglio giuocassero alla borsa pel rialzo sulle Terni, quando egli stava per diventare ministro.

Sorge quindi un incidente per decidere se il Tribunale possa richiedere al Ministero della Marina il fascicolo riguardante la carriera di Bettolo per accertare se essa fu scevra di favoritismi. Il Pubblico Ministero presenta una eccezione.

Il Tribunale si ritira a deliberare e rientra nell'aula alle 4,30. Il Presidente legge un'ordinanza, con la quale contrariamente alle tesi del Pubblico Ministero, poichè i documenti chiesti dall'accusa possono avere influenza decisiva sulla causa e poichè dalla indicazione di tali documenti non si rileva, che in alcuni di essi si contengono notizie che l'interesse pubblico vieti sieno conosciute, delibera — salvo a provvedere congruamente, ove l'amministrazione opponesse l'indole riservata di alcuni dei documenti richiesti — di respingere allo stato degli atti l'opposizione del Pubblico Ministero e ordina si richieda al Ministero della marina di trasmettere in originali, o in copie autentiche, i documenti elencati dalla parte civile.

Il Presidente vorrebbe ora procedere all'esame dei testimoni, ma d'accordo fra le parti si rinvia l'udienza a giovedì alle ore 10.

## IN RUSSIA

### Alla vigilia di una rivoluzione?

Vienna, 17. — Dalla Russia si hanno notizie allarmanti. L'agitazione politica aumenta dappertutto destandosi anche nei punti estremi dell'impero sinora rimasti tranquilli.

Nei distretti abitati dagli armeni infieriscono le rivolte armate. Le città di Etschmiadsen, Edjvan, Elisabethpol, Tiflis, Alexandropol, Kars, Baku e Nachitchevan si trovano in piena rivolta. A Rjaesan si distribuiscono delle grandi quantità di manifesti sovversivi. Le prigioni rigurgitano di operai tantochè molti vengono mandati nelle carceri delle provincie. La casa abitata dall'ispettore governativo del giuniaso fu mezzo demolita dalle bombe lanciate; si fecero molti arresti di studenti. A Kursk, dopo rigorose perquisizioni, si arrestarono ventiquattro fra maestri e impiegati. A Rostov settantaquattro studenti liceali durante una gita, furono circondati dai soldati e arrestati; si trovarono nei loro domicili gli statuti della Società *Giovane guardia socialista*. A Tula vi furono grosse dimostrazioni di operai che sventolavano delle bandiere rosse. Nei dintorni di Tiflis vi furono rivolte di operai; mentre questi tenevano un'assemblea nella steppa, vi fu uno scontro sanguinoso.

Tutto dice — se le notizie sono esatte — che siamo alla vigilia di gravi avvenimenti.

### Il centenario del Codice Civile.

In questi giorni cade il centenario di una riforma sociale, che, avuta la sua origine in Francia, interessa tutto il mondo civile: è il centenario del codice. Sono note le parole di Napoleone prigioniero a S. Elena: « La mia gloria non è d'aver guadagnato 40 battaglie; Waterloo scancellerà il ricordo di tante vittorie. Ma quello che sarà incancellabile, e vivrà eternamente, è il mio codice civile ».

Giudizio esatto solo in parte: come Waterloo non ha fatto dimenticare né Austerlitz né Jena, così il codice napoleonico, se anche nel suo complesso vive tuttavia in tutte le nazioni del mondo, ha però, subito larghe modificazioni imposte dall'evoluzione sociale contemporanea. Ma il fondo di tutti i codici contemporanei ad onta dei capitoli aggiunti ed intercalati e di altri soppressi, rimane il medesimo di quello promulgato dal primo Console.

## VERISMO

III.

### IL VERISMO NON È CHE LURIDO E FALSO IDEALISMO.

Con tutto ciò i veristi o realisti gongolano e vanno superbi del nome che portano. E chi vuol saperne la ragione la troveranno nell'assoluto disprezzo che essi nutrono per i cosiddetti idealisti, la cui arte, credete loro, non è che artificiale nebulosa, incerta e vuota. E ciò lo vanno predicando e cantando su tutti i toni maggiori e minori, e, guai a chi non s'inchina alle loro asserzioni. E noi andremo dunque alla loro scuola a sentirci le lezioni, e saremo certi e sicuri di imparare delle cose tutt'altro che vere e reali ma essenzialmente idealistiche. Sarà il loro un idealismo sporco, olezzante di letame ma... sempre idealismo.

L'uomo: ecco il grande soggetto dell'arte. Quest'essere composto di terra e di cielo, amalgama di armonia la più soave e delle più urtanti dissonanze, questo genio che contempla misura e giudica quanto lo circonda, che spazia colla sua mente attraverso il sereno e lo scompiglio de' cieli, svela i segreti della danza mirabile degli astri; questo essere che sveglia in sé i più alti pensieri e che li comunica altrui colla parola, gran dono di Dio! L'uomo così esuberante di vita che sa farsi intendere cogli occhi e col gesto, così mirabile nel suo sorriso, penetrante nella malinconia commovente in una sola sua lagrima eloquentissima nell'ebbrezza della gioia, imponente, grandioso michelangiolesco nella tempesta di quelle grandi passioni di cui egli solo è capace! Che argomento!!

Dacchè l'arte apparve sulla terra sfogliò quest'immenso libro, lo svaigiò, lo sfruttò in tutti i sensi, e comprese oramai che le resterà ancora e per sempre qualche nuova pagina da leggere e da illustrare in questo *microcosmos* che non arriverà giammai a svelare neppure a sé stesso tutti i segreti del suo essere.

Il verismo fa strazio di questo grande decaduto. El divide la umanità in due classi. La prima viene da lui incarnata in un abietto pezzante. Costui ha la faccia scarna, improntata alla più cruda e desolante miseria; le labbra convulse, l'occhio torvo, nuotante nel vuoto, la fronte solcata da rughe che interpretano il fremito del cuore, le chiome a rabuffo e scompigliate mal dissimulanti la rabbia e la tempesta della sua anima, le mani che ei pretende a domandarti un soldo hanno un movimento febbrile, nevrotico. Un essere insomma che sta male molto male, e che inculca in altrui lo psichico della sua frenesia. Sembra un leone che smania e rugge per la perduta libertà e che gettando fiamme dagli occhi morde convulso la catena che lo rattiene, aspettando solo il momento di spezzarla per seminare intorno a sé strage e morte.

« Par proprio di vedere — osserva il « Padre Zocchi — certe tele della decadenza dove il fondo è nero cupo, le prospettive sono nuvole, gorghi tempestosi, antri oscuri, precipizii e dirupi; il resto sono figure alte e tremende di giganti neri ancor essi, coi capelli irti, e gli occhi di bragia, che mettono in « chi li riguarda i brividi, quasi dicesero: badate! noi siamo il tradimento, « la vendetta, l'odio, la strage, la maledizione e la morte ».

Viene la seconda classe. Essa rappresenta l'odiato borghese o l'insopportabile tiranno. L'uno e l'altro impastato di orgoglio e di disprezzo. Senza cuore e spoglio di pietà il suo occhio è avvezzo sempre a guardare all'ingù, oppure se lo innalza sembra dire a chi sta sotto « vostra miseria non mi tange ». Grassa, tondo, vestito di porpora, lussureggiante ammantato di ricco drappo decorato d'oro, ei compone le sue labbra ad un sorriso beffardo di scherno, quando non interpreti la compiacenza della altrui sventura o del sangue succhiato a delle vittime impotenti. — Sciagurato, del resto anche costui se lo cogliesse la sventura d'una caduta! — Il verista, nel rappresentarlo, non si limiterebbe a gettarlo dal piedestallo, ne farebbe gazzarra, escogiterebbe i modi ed i mezzi più efficaci per risaltare e l'arte sua, e l'avvilimento di lui, lo renderebbe in fisionomia da meritarsi il calcio del pubblico, nè temerebbe di evocare e di mettere troppo realisticamente

in pratica il veeh victis degli antichi pagani.

E' arte questa, lo dicano i veristi, è reale questo?

Si. — Noi possiamo mettere a confronto queste due classi rappresentative l'umanità, in maniera così strana plamata. Nella nostra mente sorge spontanea l'idea: Che contrasto ributtante! Reciproco odio, mutuo disprezzo! Ogni legame di amicitia, di fratellanza è rotto. Qui non un senso di compassione, non un cenno di carità, nulla la fermezza, nulla la rassegnazione.

Qui la forza che invade la debolezza, la debolezza che abbatte la forza. Ma, ripeto, è vero tutto questo? L'umanità dunque vive per rappresentare questa scena macabra, crudele e ributtante?

Il verista però che con tanto lavoro si è arrabattato per metterci sotto l'occhio tutta la falsità di quell'antitesi che, non esiste se non nella sua mente acciecata, di punto in bianco trova il modo di congiunzione nelle parti si da arrivare a farne un lutto. Peccato che questo lutto riesca come se lo può ciascuno immaginare. Il tutto è affatto strano ed obbrobrioso. Onesto lettore, non l'offendere, l'umanità del verismo non è che un branco di ciacchi. Ecco la sintesi ch'egli ne fa. Se l'uomo ha un cuore l'ha solo per amare l'abbietto piacere. Se ha una mente non la possiede che per pascerla di voluttà, se vive, lo scopo ne è di cogliere tutti i fiori che incontra nel suo cammino, se intende non intende che per sprofondarsi quanto più può nel lezzo e nel fango. Insomma se ha l'essere, non l'ha che di animale col privilegio di intendere tanto quanto gli basti per degradarsi fino all'abbiezione, e giungere a sacrificare tutto per ciò che vale ad infangarlo ed a distruggerlo.

Nessuna meraviglia se il verista mostra di non aver neppure una lontana idea della famiglia ch'ei non può concepire se non come un complesso di basse passioni e di intrighi, nessuna meraviglia ch'ei non sia capace di pensare a brigate, a ritrovi, ad amicizie, a divertimenti se non vedendo tutto ciò attraverso della lente del vizio e del disonore.

Il verista si è fatto stampare un vocabolario giusta il suo genio. Il pudore, per lui, non è che una convinzione fatua, il sorriso non è che una convinzione morbosa contrazione della ipocrisia, l'amore, l'affetto casto, puro, una caricatura mascherata, il rispetto a se stesso e per altrui una balordaggine senza nome.

Via; non negheremo, no, che i nostri tempi non siano tenebrosi e nefasti. Sono tutt'altro che abbelliti dalla luce della virtù. Il vizio ha troppi incentivi, troppi focli per accendersi, non ultimo tra questi l'arte verista. — Il vizio regge e governa, e cresce e cresce, tanto che i ben pensanti, la parte sana si impensieriscono e trema. Questo è vero e deplorabilissimo. Ma che questa sia ascesa tanto alto da deturpare quale un diluvio tutto l'ambiente sociale, mi scusino i veristi, questo è falso, cento volte falso. Esisterà vero questo nella mente loro non nel cuore della umanità. — Viva il cielo!! Quando Stecchetti canta le sue Emme e le sue Caroline, non si ricorda dunque più di avere una mamma, di avere delle sorelle, e, forse di avere una sposa? Ecce!! Il cisismo arriverebbe a gettare una manna di fango anche sulle nostre mamme, sulle nostre sorelle? Far corrugare quelle fronti sacre, improntate a severità a candore; solo pella compiacenza di far passare davanti ai loro occhi la nebbia della vergogna e del disonore? Onta a quest'arte.

E noi abbiamo il grande vantaggio di non essere neppure costretti a riportare brani dei loro scritti, né ad accennare ad opere uscite dalle loro officine, per giustificare il nostro modo di sentire. In nostro favore sta tutta la parte sana della società, e ci predicano fin anco i muri.

Grazie al cielo, il nome di verista al di d'oggi vale maestro di immondizie, manipolatore di brutture, pessimo soggetto degno di biasimo e di disprezzo. Buon segno; vuol dire che tramonerà presto l'epoca di tale magistero.

Pochi mesi or sono, a decorazione di un monumento si collocò una statua raffigurante una donna in posa sfacciata e precoce. Tutta Torino mandò un grido di sdegno e di protesta contro l'insulto e l'offesa che le veniva da quel marmo plasmato nel fango. Questo sdegno e questa pretesta così spontanea, solenne e vibrata ci dice chiaramente assai che l'uomo e la donna non esistono, no, come se li fingono i veristi nella loro mente traviata. E sarebbe ora che certe lezioni se le tenessero a mente questi signori.

(Continua).

La Chiesa del "Corpus Domini", a Milano

Milano, 17. — I lavori nella chiesa monumentale del "Corpus Domini" da qualche mese sono ricominciati per la costruzione del Tempio superiore in modo che i muri delle cappelle sono già a 8 metri dal suolo. Dall'enorme materiale preparato si può concludere che essi proseguiranno alacramente, in guisa che nel 1905, mentre Milano festeggerà i trionfi della industria e del progresso incivilito, il nuovo tempio monumentale sarà compiuto.

È il tempio riuscirà monumento degno della cattolica Italia e del culto al Re dei secoli.

Un complotto anarchico

contro il Presidente della confederazione svizzera

Lugano, 17. — Ieri si presentò a questo commissariato di polizia un individuo che dichiarò di essere anarchico e di essere stato, in una riunione di anarchici tenuta tempo fa a Milano, sottoggiato per uccidere il presidente della Confederazione svizzera. Aggiunse alcuni particolari che davano parvenza di verità alla sua affermazione. La polizia lo tratteneva in arresto. Esso è certo Contini Giuseppe fu Francesco della provincia di Como.

L'autorità di polizia di Lugano si rivolse per informazioni all'autorità di P. S. in Milano, che rispose di nulla sapere del complotto e di non conoscere il nome dell'individuo arrestato, né le persone che egli ha indicato come complici. L'arrestato persiste nell'affermare la verità della sua deposizione e dice che si costituì perché gli venne meno il coraggio di uccidere il presidente della Confederazione e perché non trovava altro mezzo per salvarsi dalla vendetta dei suoi compagni.

Credeasi però trattarsi di uno squilibrato o di uno o più mistificatori.

Dopo la costituzione del Rosada.

Firenze, 17. — Il Rosada si è mostrato nella giornata di oggi calmissimo e tranquillo. Disse che era fuggito perché anche gli innocenti desiderano la libertà. Addosso gli furono trovate solo due polizze del Monte di Pietà di Genova rappresentanti il pignoramento di un orologio e di un piccolo anello.

Si attende da Roma l'ordine della sua traduzione alla capitale. Si assicura che ieri sera al direttore delle Murate che gli chiedeva, oltre la generalità, se la madre fosse viva o morta, egli rispondeva che è sicuramente viva.

Il governo francese contro le lotterie dei giornali

Parigi, 17. — Il guardasigilli signor Vallè ha diramato ai procuratori generali una lettera, informandoli che bisognerà d'ora innanzi applicare la legge del 21 maggio 1836 e intendere dei processi, senza bisogno di chiedere il suo parere, a quei giornali che organizzano delle combinazioni di lotterie del genere di quelle organizzate in questi ultimi tempi da certi giornali parigini.

La legge del 1836, che è sempre in vigore, proibisce le lotterie di ogni specie, eccettuate quelle che si teogono a scopo di beneficenza e di incoraggiamento delle arti, purchè siano autorizzate

dei paesi limitrofi: i Larmoye, i Champlavent, i Marelles, i Châtel-Saint-Leufroy, dove le signorine della boghesia non venivano ammesse che in via d'eccezione.

Perciò tutti si meravigliarono del privilegio accordato dalle suore di Santa Radegonda a quei semplici negozianti. Per sopra più, Giovanni, la cui debolezza salute esigeva riguardi e cure continue, non venne mandato in collegio, ma riceveva delle lezioni private dal professore Thomasset.

E non v'era bisogno di tanto per suscitare delle invidie a Maupierre. I commercianti vicini diventarono subito gelosi di Senescal, che la fortuna di questo onesto e solerte uomo era come un'insistente rimprovero alla loro pigrizia ed inettitudine. L'alta società si vendicava dei suoi trionfi, trattandolo da forastiero. Si prese a schernire il suo lusso, del quale Senescal non faceva alcuna pompa, e tutte le sue azioni furono criticate. Si voleva tentare di umiliarlo, di lasciarlo solo, isolato, come un individuo caduto nell'universale disprezzo.

Prima di denigrarlo apertamente, si incominciò a spargere delle voci vaghe:

dall'autorità amministrativa. Le contravvenzioni alle disposizioni di detta legge sono punibili con una prigione da due a sei mesi, una multa da 100 a 1000 franchi e con la confisca dei fondi e degli oggetti messi in lotteria.

Il Guardasigilli aveva preparato una legge speciale contro queste lotterie di giornali, ma nel Consiglio dei ministri s'era riconosciuto che la nuova legge era inutile e che la vecchia bastava sempre allo scopo.

Se una simile legge vigesse anche in Italia dove in fatto di lotterie dei giornali si arriva ormai a superare i francesi stessi, quanto non ne guadagnerebbe la serietà nella missione educatrice della stampa? Perché, e non siamo soli a constatarlo, è tempo ormai di porre un limite a questa mania... di lotterie.

n. d. r.

Una galleria di quadri apocrifi

Vienna, 17. — Il ricchissimo dottor Matteo Schel è morto lasciando una galleria di quadri che gode a Vienna grande fama contenendo dei quadri di Raffaello, del Correggio, di Rembrandt e di Rubens. Ad un quadro di Raffaello rappresentante l'Inferno il dottore attribuiva il valore d'un milione e mezzo.

Il dottore raccontava di aver comprato in Italia quei quadri e che quello di Raffaello lo aveva scoperto lui, tanto che la città di Urbino lo aveva nominato suo cittadino onorario. Ora, dovendosi dividere l'eredità, i periti dichiarano che i famosi quadri, compreso il Raffaello, sono delle eccellenti imitazioni, che nessun quadro è genuino e che la famosa galleria ha un valore minimo. Si farà ora una inchiesta in Italia.

La nuova repubblica del Panama

La decisione degli Stati Uniti.

Londra, 17. — Si ha da Washington che il presidente Roosevelt è deciso a non cedere sulla posizione presa e che la indipendenza di Panama è sotto la protezione degli Stati Uniti e sarà mantenuta.

Parigi, 17. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ricevette l'ordine di notificare alla Francia il riconoscimento da parte degli Stati Uniti della repubblica di Panama.

La decisione della Colombia.

Londra, 17. — I giornali hanno da Bogota che la Colombia è più che mai decisa a non riconoscere l'indipendenza di Panama ed a versare fin l'ultima stilla di sangue ed a spendere fin l'ultimo suo soldo per vincere la ribellione dell'istmo. Il generale Ryes, ha lasciato Bogota il 10 novembre alla testa d'un esercito ben equipaggiato, ed avrebbe dichiarato che la Colombia ha 100,000 uomini (la cifra ci pare molto esagerata!) pronti a prendere le armi alla prima chiamata.

La popolazione è sovraeccitata. Da ogni parte giungono offerte di denaro e di uomini, e continuano le proteste contro gli Stati Uniti.

Notizie in fascio

Roma, 17. — Oggi Giolitti ha conferito col Prefetto di Firenze intorno alla necessità dello scioglimento di quel Consiglio. Il decreto verrà sottoposto al Re al suo ritorno.

Roma, 17. — Il giudice istruttore del processo Ubaldini ha quasi condotto a termine la istruttoria. A giorni sottoporrà le conclusioni alla Camera di Consiglio.

Michele Allegrini, figlio della defunta Allegrini si è costituito parte civile, assistito dall'avv. Pincia.

Genova, 17. — Stamane certo Giuseppe Razzor pittore marittimo abitaate in via Rosso, sgozzava la propria moglie Zerbi Angela trentenne poscia si suicidava squarciandosi il ventre.

La causa dell'orrenda tragedia si attribuisce a gelosia.

La crisi in massoneria.

Roma, 17. — Anche Ettore Ferrari, segretario generale della massoneria italiana, ha seguito l'esempio del suo capo Nathan, dando le sue dimissioni. Diversi sono i candidati al posto di gran maestro lasciato libero da Nathan. Si fa il nome anche, e con insistenza, dell'ex ministro Nasi.

che Senescal andava diritto alla rovina per lo sciacquare e per le forti spese che faceva, assolutamente superiori alle sue entrate. Si pretendeva anche, che togliesse ad imprestito del denaro al cinque per cento, per solo fine di comperare delle terre, che non potevano dare più del due e mezzo. Si cercò insomma di diminuire il suo credito con insinuazioni maligne, che, se non toglievano affatto al Senescal la stima del pubblico, pure non potevano a meno di mettere la pulce nell'orecchio anche ai più onesti.

Un moralista non ha egli detto essere la calunnia un carbone ardente, che annereisce ciò che non può bruciare? Ma Giacomo Senescal non si dava nemmeno il pensiero di riflettere un solo istante a questa sorda guerra che gli venne mossa. Egli andava diritto per la strada intrapresa, senza curarsi dei nemici, i quali tentavano ogni mezzo per nuocerli. On! aveva l'anima troppo nobile, né chinavasi a raccogliere le pietre che gli si lanciavano; badando invece a suoi interessi, continuava ad aumentare la fortuna. Egli apparteneva a quella razza di laboriosi perseveranti, i quali non si inquietano di nessun attacco e non si affiggono per

L'INAUGURAZIONE del Parlamento Austriaco

Le dichiarazioni di Koerber.

Vienna, 17. — Oggi si è inaugurata la sessione autunnale del Parlamento austriaco. Il ministro delle finanze presenta il bilancio di previsione del 1904. Il totale delle spese ascende a 1,734,771,291 corone e quello dell'entrata a 1,737,509,901. Onde rimborsare il capitale del prestito di Stato scadente nel 1904 il ministro delle finanze chiede l'autorizzazione di emettere la rendita al 4 per cento necessaria per il rimborso dei capitali stessi in conformità al bilancio; perciò dovrà emettersi senza indugio la rendita 4 per cento per l'importo di 26,663,900 corone.

Il ministro delle finanze Boelun Barwerk fa l'esposizione finanziaria. Dice che anche per l'esercizio 1904 pot' ottenersi come negli anni scorsi un piccolo avanzo nel bilancio mediante le sole risorse straordinarie.

Koerber, presidente del Consiglio, espone quindi il programma politico insistendo sulle dichiarazioni fatte in occasione della discussione del reclutamento sull'unità dell'esercito comune della monarchia austro-ungarica. Parla anche della situazione parlamentare. Dice che l'istruzione, assurdo a sistema politico, finirebbe col costituire un vero pericolo per la costituzione, la autonomia, la libertà ed essere un ostacolo al progresso materiale e intellettuale della popolazione.

Dopo le dichiarazioni di Koerber si accoglie la proposta di Gross e Pressl, di aprire nella prossima seduta la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

LA MINACCIA DEL TEVERE.

Roma, 17. — La pioggia è torrenziale. I treni dell'alta Italia e dell'Italia centrale arrivano con grande ritardo. Il Tevere, per le piogge cadute nell'Umbria, è gonfio e minaccioso.

LA SALUTE DI GUGLIELMO.

Postdam, 17. — Il bollettino d'oggi sulla salute dell'imperatore dice: La guarigione della parte operata procedendo regolarmente, il bollettino non si pubblicherà più fino a nuovo ordine.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

18 novembre.

Viaggio sotterraneo.

Non si tratta come appare dal titolo di uno dei romanzi di Verne, ma bensì di un caso toccato a certa Maria Nazzi. Questa mentre era intenta ieri a lavare della biancheria nella roggia che scorre nel cortile della casa Vazza, perdetto l'equilibrio e cadde in acqua.

La reggia passò sotto la casa vicina e la donna fece quel po' di percorso sotterraneo uscendo incolume nell'altro cortile. Immaginarsi la sorpresa della signora Vazza che vide comparire la Nazzi tutta bagnata, per la porta che non era quella della sua corte. Fu prontamente curata e rinvenuta dallo spavento che aveva provato.

Collalto

17 novembre.

Incendio.

Ieri notte un violento incendio distrusse i fienili dei fratelli Venturini detti Mancini. Il pronto accorrere dei passanti impedì che il fuoco si propagasse alle abitazioni che formano un corpo solo col locale incendiato.

Il vecchio Venturini Giuseppe che più d'ogni altro adoperavasi per l'estinzione riportò delle gravi scottature di primo e secondo grado alla faccia.

Il danno si aggira fra le 4000 lire. I Venturini erano assicurati.

Torlano (Nimis)

18 novembre.

Epina.

Tre sconosciuti, finora, fermarono ieri mattina lungo la strada che conduce a Nimis, certo Giuseppe Caos di qui facendosi consegnare tutto ciò che possedeva. Il Caos più morto che vivo perché lo minacciavano di morte, consegnò ai tre sconosciuti tutto il suo avere; una lira.

Sul luogo si recarono i carabinieri ed il pretore di Gemona.

qualunque traverso di fortuna che possa loro capitare.

Ma, disgraziatamente, l'avversità va sempre a colpire l'uomo onesto, e la maggior parte delle volte quando proprio si trova nella prosperità. Dio prova quelli che ama, Giacomo Senescal ebbe la sorte del patriarca Giobbe.

L'anno 1859, che vide le nostre vittorie di là dalle alpi; vittorie di Piro le quali minacciarono i vincitori e prepararono la gloria dei vinti, proprio quell'anno fu fatale al Senescal. Disdetta sopra disdetta. Una inondazione della Vedrèg gli portò via una gran parte della sua vigna e il fallimento di un banchiere lo derubò di tutti i suoi capitali in contanti, mentre appunto stava costruendo una villa, metteva in ordine l'ortaglia poco prima acquistata ed era in procinto di ingrandire i suoi magazzini, preoccupandosi il solito negoziante di mettersi dai depositi di Savra, di Limoges, di Rouen, e una mirabile collezione di ceramiche della rinomata fabbrica del marchese Ginori-Lisci di Firenze. Egli si trovò carico di impegni, di scadenze a rate fisse, in una condizione insomma da non potere, né andare avanti cogli intrapresi lavori, né sot-

Attimis

17 novembre.

Vario.

Dal giorno 8 del corrente mese qui si fa baldoria col permesso dell'autorità superiore, perchè il sindaco del luogo, ben pensante e conoscitore delle cose, non crede opportuno concedere quasi ogni giorno tali permessi. E dunque? Dunque annata scarsa, Germania scarsa. E le conseguenze? Ruberie ed altri fattacci.

E' a conoscenza del pubblico il fatto della canonica. Il giorno di S. Martino uno del paese, dei soliti buli che videro la prigione altre volte, si buscò delle buone botte alla testa. Ne avrà per parecchi giorni.

Galline che volano durante la notte. Graai che vanno diventando leggeri quasi prima ancora di riempirsi. Domenica sarà poi fu asportata una coperta con pelo del valore di lire 25 ed altri oggetti. Per premunirsi contro il freddo non sta mica male! E le biciclette? Poverette, sono morte quando si tratta di partire. E perchè? Perché forate da quelli che bramano andare alla vecchia e camminare a piedi.

Mentre si balla, e i carabinieri, se pur ci sono o se possono venire, si trovano chi sa dove, dall'altra parte si balla senza trombe e trombette. E la conseguenza ultima? Miseria, miseria, miseria.

Nelle due domeniche rimanenti del mese, nel giorno di S. Andrea si rinnovano le solite baldorie, e chi ci pensa a mettere un riparo? Mancano i ben pensanti, oppure non osano farsi vedere. E le autorità in vista di tali disordini? Le autorità superiori, informate forse da chi ricava degli utili da simili faccende, concedono senza ulteriori notizie il nulla osta. Ma bene! Almeno poi prendessero gli opportuni provvedimenti? Non importa. Tocca poi in ultimo al presidente della Congregazione di carità provvedere alle potestà sbernie giornalieri. Bell'onore davvero! E questi purtroppo sono fatti, senza dire delle bestemmie e delle oscenità.

All'erta a chi tocca per non permettere che si accresca la miseria e che si aumentino i disordini in quei paesi che sono posti sotto la loro tutela nel prosperamento morale e materiale. Temo che il vento porti lontana la mia voce.

Villeggiante.

Reana

18 novembre.

Una matrice per biglietti falsi.

Ieri un contadino, lavorando in un suo campo, scopri' in un covone una pietra litografica, con del Biglietti, stampati su carta velina, da 20 marchi germanici. Raccoltala, la portò alla caserma dei reali carabinieri. Pare che in quel luogo l'abbia nascosta un emigrante ritornato dall'estero, sul quale l'autorità ha già posti gli occhi.

Vi terrò informati. iola.

Per la prossima adunanza diocesana.

Il II Gruppo del Comitato diocesano ha preparato per la discussione nella prossima adunanza diocesana che si terrà il 25 e 26 corr. le seguenti proposte:

I.

Unioni professionali.

L'adunanza considerando come necessario portato dei tempi moderni le Unioni professionali, le quali aspirate a sentimenti cristiani, contribuiranno grandemente alla vera riforma della Società ed al conseguimento del vero benessere del popolo;

Considerando come seguendo i dettami del Sommo Pontefice Leone XIII i Congressi Cattolici abbiano vivamente inculcata l'istituzione delle Unioni professionali che venne anche deliberata nella precedente adunanza diocesana;

Considerando come insistendo nel lavoro delle istituzioni locali è necessario di addiventare all'istituzione dell'Unione professionale diocesana, che in sé raggruppi le Unioni locali e provveda inoltre agli operai di quei luoghi ove l'Unione non può sorgere;

Considerando che quantunque sia più opportuna l'istituzione di vere e proprie Unioni locali, dove però fosse difficile la loro attuazione, possono assumersi le funzioni altre associazioni cattoliche di carattere economico;

trarsi agli obblighi presi, ne tentare tampoco di rinnovare le tratte, a rischio magari di perdere la fiducia, che fino a quel giorno aveva sempre goduto la sua firma.

Allora si rivolse agli amici per avere un prestito senza fare tanto chiasso. Ma gli amici sono come le carozze di piazza: quando piava non c'è verso di trovarne una. I ricchi non fanno prestiti. I poveri offrono consigli in mancanza di denaro.

Senescal si ricordò di suo cugino Pascali, che già da molto tempo stava alla Signoulette e col quale aveva qualche relazione; ma una relazione non troppo intima, chè Pascal non ammetteva nessuno alla sua confidenza.

Egli andò dunque a trovare Pascal e gli espone la sua situazione, deplorando di essere costretto a gettarsi nelle braccia dell'usuraio Aubanon, il padre di Cinghiale, il solo capitalista che aveva abbastanza fondi disponibili per prestargli i quarantasette mila franchi di cui abbisognava.

Pascal gli ne diede invece cinquanta mila, mostrandosi più che contento di avere un'occasione d'aiutare un parente.

(Continua).

I delitti dell'oro

Egli era l'arbitro della eleganza; magister elegantiarum, diceva il professore Thomasset con un sorriso fine, col suo sorriso di compiacenza.

La bella signora Senescal, ancora giovane e fresca, portava scolpita in viso quella espressione di felicità che la attuazione di un bel sogno e la certezza dell'avvenire donano alla gente fortunata: La signora Senescal nei giorni di festa solenni si adornava con abiti splendidi e fastosi. Della sua veste di casimiro indiano, color arancio, rabescato a palme e fili d'oro, si parlava tutto all'intorno di Maupierre per venti leghe. Ogni anno ella arricchiva il suo scrigno di un nuovo gioiello di gran valore. Ciò nullameno si manteneva sempre modesta, avvenente, affabile, famigliare con tutti.

Eleonora era stata nel convento di Santa Radegonda, con le ragazze della nobiltà

Riconferma

Il voto espresso nella precedente adunanza per l'istituzione delle Unioni professionali locali, siano parrocchiali, forni, o mandamentali;

Plaude

all'opera di coloro che si sono adoperati per l'attuazione del voto della precedente adunanza;

Delibera

che il II Gruppo del Comitato diocesano inizi subito le pratiche per l'istituzione di una Unione professionale diocesana, che in sé raggruppi le Unioni locali e riceva le iscrizioni anche di quegli operai cattolici che non sono iscritti in alcuna Unione professionale, formando appena istituita, nel suo seno le sezioni per mestieri;

Delibera inoltre

che dove non è possibile l'istituzione di Unioni locali, le loro funzioni sieno per quanto è possibile, assunte dalle altre associazioni cattoliche di carattere economico.

II.

Casse rurali e Società di M. S.

Considerando come ottima prova abbiano fatto le Casse rurali e le Società di Mutuo Soccorso nella nostra arcidiocesi per l'azione popolare o democratica-cristiana;

Fa voti

che il numero s'accresca così da trovarsi istituite se è possibile, in tutti i paesi più importanti dell'arcidiocesi.

II.

Emigrazione.

L'adunanza diocesana considerando che l'emigrazione sia il campo di azione più vasto per l'azione popolare cristiana della nostra arcidiocesi, è perciò dovere di tutti i cattolici occuparsene con impegno.

Considerando in primo luogo, come deve esprimersi il voto che il capitale abbia ad essere impiegato nei nostri paesi, così da evitare per quanto è possibile, la dura necessità in cui si trovano i nostri operai di recarsi all'Estero in cerca di pane;

Considerando come ottimo lavoro da eseguirsi attualmente è quello della bonifica dei terreni incolti e paludosi del nostro Friuli; considerando che intanto finché dura l'emigrazione sieno da cercare tutti i mezzi più opportuni per renderla meno dura nelle sue sorti;

Considerando come l'azione a favore degli emigranti dev'essere spiegata sotto l'egida di nostra Santa Religione e conforme ai suoi principi e precetti;

Considerando che l'istruzione tecnica e morale, la ricerca del lavoro, l'assistenza sul lavoro, e dopo il lavoro, l'osservanza della giustizia nei contratti, il preservamento contro i pericoli dell'immoralità e dell'irreligione sono i questi più importanti nell'azione a pro degli emigranti;

Considerando come tutte le associazioni cattoliche e particolarmente le unioni professionali debbano occuparsi specie di quei loro soci che si recano a lavorare all'estero;

Considerando che è necessario che l'azione delle singole Società e dei privati sia coordinata ad unità d'intenti da una sola associazione; considerando che il Segretariato del Popolo, che finora si è localmente occupato degli emigranti, è l'istituzione più adatta a tal fine;

Considerando che in vista dell'aumentato lavoro è necessario d'istituire nel Segretariato una Sezione speciale per la emigrazione, la quale estenda la propria azione, oltreché per gli emigranti poveri, anche per quelli non poveri purché iscritti in qualche associazione cattolica;

Fa voti

che il capitale friulano abbia ad essere impiegato in lavori nel nostro paese, specie per la bonifica dei terreni incolti e paludosi, offrendo così lavoro a tanti nostri compatrioti;

Plaude

all'opera di tutti quelli che si sono adoperati a favore degli emigranti, coll'intento che può solo veramente loro giovare, di migliorare le loro condizioni sotto gli auspici e l'egida di nostra Santa Religione, ed in special modo al Segretariato del Popolo ed a quei Rev.mi Sacerdoti che si sono recati e si recano all'estero in missione per gli emigranti e si augura che il loro numero s'accresca;

Delibera:

I. Che nel periodo invernale si promuovano dalle Istituzioni Cattoliche speciali istruzioni per gli emigranti, così morali come tecniche, specie per i giovani apprendisti. 2. Che dalle associazioni cattoliche, venga al principio d'ogni anno destinata una somma speciale per l'assistenza dei soci emigranti imponendo se necessaria una tassa speciale a detti emigranti e passando una quota di tale somma al Segretariato del Popolo in Udine. 3. Che tutte le Associazioni cattoliche compilino entro il mese di dicembre un elenco di tutti i soci che emigrano e che ancora non hanno trovato lavoro, dividendoli per mestieri, ed indicando se manuali, operai, capimestri apprendisti. Entro la prima quindicina di gennaio, tale elenco sarà recapitato al Segretariato del Popolo in Udine, che pubblicherà in un numero del Piccolo Crociato tutti gli elenchi ricevuti, sotto l'indicazione di ogni associazione cattolica, senza fare i nomi. Di tale numero del Piccolo Crociato sarà curata la più grande diffusione specie all'Estero.

Le associazioni catt. si potranno inoltre direttamente in corrispondenza colle più solide ditte dell'Estero e coi migliori capi cercando le migliori condizioni d'impiego. 4. Le associazioni catt. s'adoperino perché, entri nelle abitudini degli operai, il con-

tratto scritto, tenendo la regola del modulo del Segretariato ed aggiungendo l'elezione di domicilio e la clausola sul vitto ed alloggio. 5. Che prima che incominci la partenza degli emigranti le associazioni catt. comunicino al Segretariato del Popolo un elenco di quei loro soci che partono per l'Estero, indicando il luogo di destinazione ed il padrone sotto cui vanno al lavoro. 6. Il Segretario sceglierà fra gli operai cattolici che emigrano per un determinato posto, prese le opportune informazioni, un suo corrispondente che fungerà da rappresentante del Segretariato attorno al quale staranno uniti tutti gli operai cattolici friulani del luogo.

A tal fine ogni membro di associazione catt. che emigra sarà munito di una tessera della sua Società. 7. Il rappresentante del Segretariato e tutto il gruppo curano fra i membri l'osservanza dei Doveri religiosi, sorvegliano l'osservanza dei patti stabiliti fra imprenditori ed operai si oppongono nei limiti legali a tutti i soprusi e tengono di tutto informato il Segretariato e la loro Società che provvederanno sollecitamente. 8. Il Segretariato per mezzo del suo rappresentante, farà ricerche per il luogo del lavoro di una persona dotta, (possibilmente un legale) amica degli Italiani e degli operai, che possa assistere sopralluogo gli operai e corrispondere col Segretariato quando essi non si trovino più sul posto. 9. L'azione a favore degli emigranti fatta da privati e dalle Associazioni catt. è coordinata e diretta dal Segretariato del Popolo di Udine, che a tal fine costituirà nel suo seno una apposita Sezione ed esplicherà la propria azione in primo luogo a favore di tutti gli emigranti iscritti in Società cattoliche ed in secondo luogo nei limiti del possibile, a favore di tutti gli emigranti poveri che si presenteranno secondo le forme prescritte dal suo regolamento.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 19 - s. Elisabetta r. Fiere e mercati della provincia Sacile.

Cose della Giunta.

Ieri la giunta riunitasi in seduta straordinaria autorizzò il sindaco a stare in giudizio per la riscossione di un credito ipotecario sullo stabile Cortelazzis.

Casa crollata.

Fuori porta Grazzano, e precisamente dietro il collegio Aristide Gabelli, il fornaio Romano Gio. Batta di S. Osvaldo aveva intrapreso da circa un mese la costruzione di una casa dando l'incarico all'imprenditore Merluzzi Luigi da Terenzano. Il lavoro procedeva a rilento, perché l'imprenditore era occupato nella costruzione di un'altra casa, di proprietà dello stesso Romano, posta nei pressi della conchieria Contarini; e da circa soli quindici giorni il lavoro era ripreso stabilmente e già erasi arrivati al secondo piano.

La notte scorsa causa il violento acquazzone caduto i due angoli della casa verso la strada crollarono per circa due metri. Avvertita l'autorità si recarono sul luogo l'ing. Regini ed il perito Moro con il vigile Tarossi e due guardie di Pubb. Sic.

Dopo un accurato esame della casa l'ing. Regini ordinò la demolizione del muro fin quasi al livello del primo piano, avendo riscontrato della serie spaccature nei muri, che nulla presagivano di buono.

A sorvegliare i lavori venne posta la guardia campestre Cremese. Il danno calcolato così ad occhio e croce, s'aggira fra le centocinquanta e le duecento lire.

In ospedale.

Vennero medicati ieri: Tonutti Luigi d'anni 13 di Giuseppe, agente di negozio per contusione al torace sinistro e lacerazioni superficiali alla regione parietale sinistra.

Bulloni Alessio d'anni 39 di ignoti, operato, per ferita lacerata alla falange terminale del dito pollice con schiacciamento dell'unghia.

Il primo guarirà in giorni sette, il secondo in giorni 28. Le cause sono accidentali.

Un bel casetto.

Ieri nel pomeriggio una donna avvicinata da un infermiere del nostro ospedale che trovavasi nei pressi del Duomo, lo avvertì che un signore che in quel mentre passava era un pazzo fuggito dal manicomio di S. Daniele, e che gironzava per la città in cerca di un prete.

L'infermiere, senza per tempo in mezzo, s'avvicinò al signore e cominciò a parlargli con bel modo, domandandogli se voleva un prete. Avuta risposta affermativa, lo invitò a seguirlo conducendolo all'ospedale. Ivi giunto, capi d'aver preso una gran cantonata e si sprofondò in mille scuse colle sconosciute signore, il quale ridendo se ne ritornò sui suoi passi.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1° Trimestre L. 750 Semestre L. 10 - Anno L. 15. Formato 2° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 - Anno L. 25.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 novembre 1903

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo).

Table with 2 columns: Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo, Italiane) and Cartelle (Fondaria Banca It. 4 0/0).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Fra libri e riviste

L'interessante numero unico sul congresso di Bologna « Fra i due poli » pubblicato da un gruppo di congressisti e nel quale hanno scritto Murri, Bertini, Pescatori, Sturzo, Nuvoloni ecc., è in vendita presso la libreria Tugnoli Giovanni, via Mazzini 31, Bologna, ai seguenti prezzi; una copia L. 0,05, c. dieci L. 0,40, c. cinquanta L. 1,80, c. cento Lire 2,50. - Sollecitare le ordinazioni. Pagamento anticipato.

P. NICOLA. Mess del Sangue Prezioso. Dei grandi beni che ci vennero dal Sangue Prezioso di N. S. G. C. - Bel volume in-16 di pag. 530, L. 3,75.

L'autore aveva già pubblicato da anni un piccolo volume di 31 considerazioni atte a tormentare la pietà cristiana nella meditazione del sublime Mistero del Sangue di Redenzione. Incontrò tanto il favore dei devoti lettori che se ne fecero successivamente parecchie edizioni.

Ora poi per soddisfare ai desideri ed alle richieste dei sacri Oratori, ed ai Direttori delle Confraternite e Pie Unioni del Preziosissimo Sangue, tanto numerose nella Chiesa di Gesù Cristo, pensò l'Autore di sviluppare i medesimi argomenti indi trovare un predicatore all'uopo.

Con stile facile e semplice svolge il mistero della redenzione facendone risaltare il prezzo di infinito valore nel sangue di Gesù Cristo, con copiosa erudizione scritturale e dei Ss. Padri. Reca, inoltre, interessanti notizie ed osservazioni critiche intorno alle reliquie del Preziosissimo Sangue; presenta le norme pratiche per la erezione delle Pie Unioni; una raccolta di acconce preghiere; e finalmente fervorini, strofe e la stessa musica per celebrare la imponente funzione della Coroncina solenne, in cui si ricordano i sette principali spargimenti del Divin Sangue. Può dirsi perciò, che il presente libro, edito colla usata eleganza dalla rinomata Casa Desclée abbia raggiunto l'intento cui mirava.

Soc. Edoardo Marcuzzi Direttore resp. Provincia di Udine Distretto di Cividale

COMUNE DI ATTIMIS

AVVISO DI CONCORSO. A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di lire 3000.- compreso l'assegno quale ufficiale sanitario.

La nomina verrà fatta per un triennio di prova, e l'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

La popolazione, secondo il censimento 1901, è di abitanti 3690: Gli obblighi speciali inerenti al servizio, sono compresi nel capitolato ostensibile presso quest'ufficio di segreteria.

Il nominato dovrà assumere la condotta tosto avuta la partecipazione di nomina. Dalla Residenza Municipale Attimis, 24 ottobre 1903.

Il Sindaco LENCHIG LEONARDO. Il Segretario DURLI.

Latteria Sociale Cooperativa di Bannia. AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Casaro di questa Latteria collo stipendio annuo di L. 900 pagabile in rate mensili posticipate e alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le domande corradate dai seguenti documenti:

1. Attestato d'abilitazione all'ufficio di casaro. 2. Certificato di sana e robusta costituzione fisica. 3. Certificato penale. 4. Atto di nascita debitamente legalizzato.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio nella prima quindicina di Gennaio 1904. Il Consiglio d'Amministrazione.

LATTERIE!

Il CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercantonovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute?? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli stomaci, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Ottimo affare

Si cede una piattaforma con corrispondenti leggit per banda musicale.

Rivolgersi dal signor VITTORIO BAREI, Via della Posta N. 38 - Udine.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana - Con medaglia d'Oro a Vicenza - e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argentone inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, ciò che non è possibile), argentature e dorature inalterabili.

Disegni e sopralluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1850, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufe, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Accreditata Ditta con estesa clientela

nel Veneto cercherebbe PERSONA SERIA E CAPACE per affidare deposito articoli tecnici. - Cinghie, grassi, amianto gomme ecc. forniture industriali in genere. - Richiedesi cauzione e soprattutto referenze ineccepibili. - Scrivere R. S. fermo posta Udine, 121.

NUOVA SOCIETA' POMPE FUNEBRI

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETA' DI POMPE FUNEBRI che promette dare un innappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia.

La nuova Società garantisce che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio.

Recapito e direzione presso il Signor AUGUSTO CALDERARA, fiorista in Via Cavour, N. 15.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0.

Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, Lo Piano.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso Ellero Alessandrò Cambio Valute UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.18	O. 18.10	18.55
D. 11.25	14.10	O. 10.55	15.25	O. 16.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.05	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.00	20.05	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.20	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.55	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 18.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.58
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	19.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.59	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	19.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	19.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.50 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/00

- Merce scelta, concorrenza impossibile -

## BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.  
 Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -  
 Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfaccimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Baudiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Briolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta -- Pagamenti rateali.